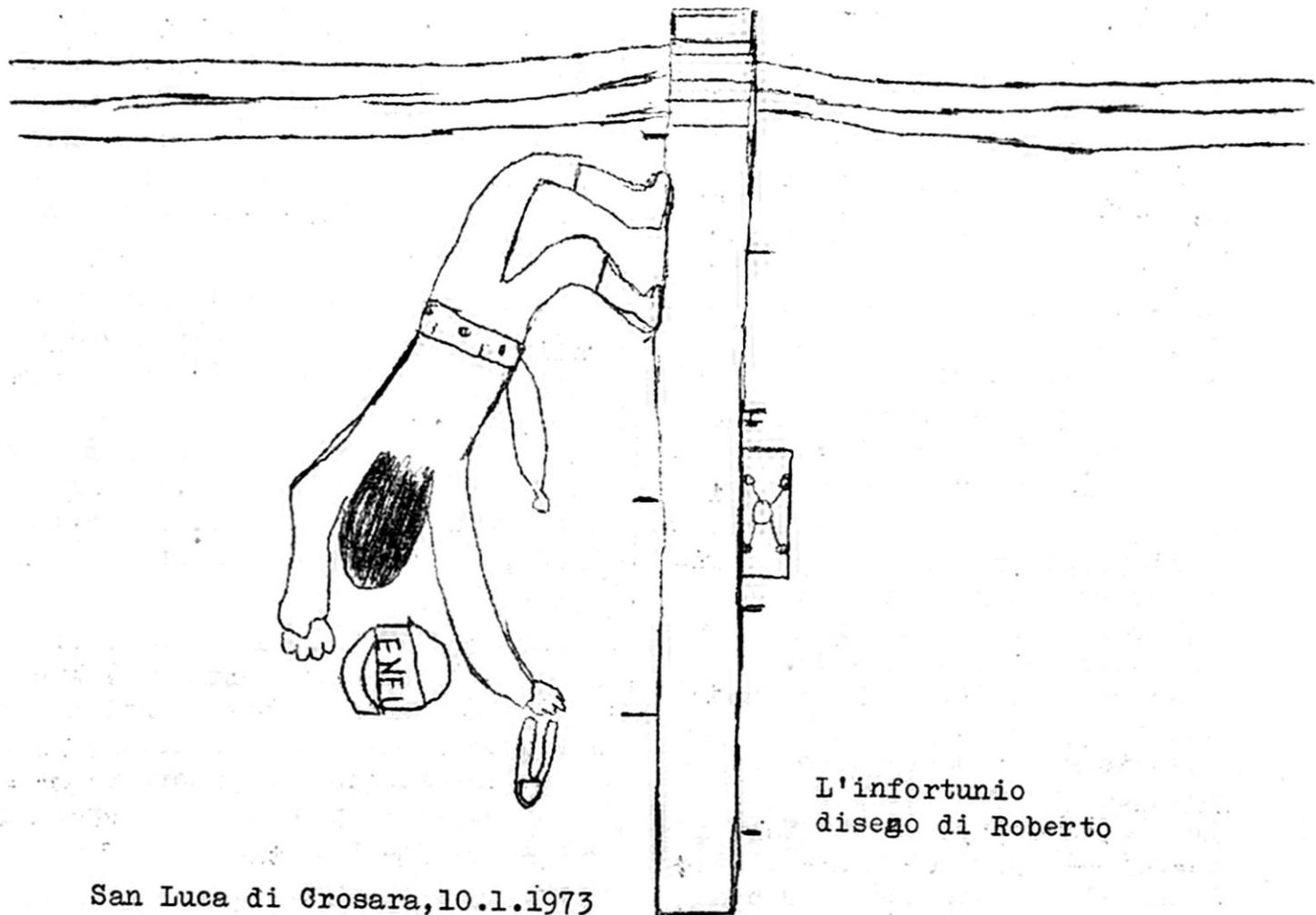


INSIEME

58

20. 1. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.



L'infortunio
disegno di Roberto

San Luca di Grosara, 10.1.1973

Cari amici,

abbiamo letto nel n. 45 di INSIEME la notizia di un operaio che ha perso la mano lavorando in una fabbrica. Voi volete sapere quanti infortuni sul lavoro accadono in un anno in Italia. Noi abbiamo trovato in un libro, che è intitolato INFORMATUTTO, i dati che vi interessano. Eccoli:
"Il 1972 si è imposto come l'anno delle "morti bianche". Incidenti drammatici hanno colto uomini e donne mentre lavoravano. Ogni giorno lavorativo vede, nella nostra penisola, 6.000 infortuni sul lavoro, il che significa -secondo dati di quel ministero- avere ogni minuto 11 operai vittime di incidenti. In conseguenza i morti giorno-

lieri sono 7.

Anche per il 1971 l'Italia ha avuto il primato di aver denunciato oltre 1.600.000 infortuni sul lavoro, di cui 4.000 mortali. Mentre da noi si hanno 45 infortuni mortali ogni 100.000 operai dell'industria, ne avvengono:
25 in Belgio
13 in Francia
9 negli Stati Uniti.

Nell'edilizia abbiamo, sempre per ogni 100.000 addetti:
80 infortuni mortali in Italia
48 in Francia
45 in Germania
28 in Belgio
20 in Olanda.

Tanti cari saluti alla classe IV di San Luca.

TESTIMONIANZE raccolte dai bambini di San Luca, e osservazioni.

Un operaio, mentre lavorava in una fabbrica, ha perso una mano fin sopra l'orologio perchè forse era distratto.

Secondo noi accadono tanti infortuni nelle fabbriche perchè forse gli operai sono distratti e non pensano al lavoro, o perchè lavorano in un luogo pericoloso.

(VANIA e ROBERTA)

Un giorno un operaio dava il colore al muro. Di sotto c'era una lamiera e lui è sceso dalla scala, è scivolato ed è andato a battere la testa contro la lamiera e si è rotto la testa. Ho visto che usciva il cervello.

(Annalisa e Antonella)

Secondo noi accadono tanti infortuni perchè, per esempio, certi lavoratori non si mettono la maschera. Oppure perchè i padroni non mettono sicurezza dove lavorano gli operai. Un lavoro pericoloso non dovrebbe farlo un operaio, ma ci dovrebbero essere le macchine a motore.

Queste, infatti, possono fare i lavori più pericolosi. Ma il fatto è che il padrone non vorrebbe spendere troppi soldi.



(Nel prossimo numero: testimonianze dei bambini sugli infortuni)

NOSTRE OSSERVAZIONI

ANTONELLA C.: Da quella statistica si capisce che in America e in altri Paesi i padroni spendono di più per acquistare macchine che salvano la vita a molti operai. Spendono, ma poi ci ricavano di più perchè con le macchine si produce molto di più e con meno rischio.

In Italia invece si capisce che i padroni non vogliono spendere per la vita degli operai. Così i morti sono di più e forse il ricavo del padrone di meno.

PAOLA: Quando un operaio muore si devono dare dei soldi alla moglie e ai familiari. Perciò c'è una spesa in più.

ANTONELLA C.: Io credo che i padroni italiani non tengano molto conto della vita degli operai. Come alla Breda, che ricava ma non spende per gli operai.

CARLINO: Può darsi che i padroni italiani facciano questo ragionamento: la macchina costa tanti soldi e si può rompere; l'operaio, anche se ha un infortunio o se muore, costa di meno. Allora non conviene spendere per la sicurezza.

BETTI: Per i soldi è più conveniente per il padrone lasciare l'operaio al pericolo, ma in coscienza no, perchè la colpa di tutte quelle morti diventa sua.

ANTONELLA C.: Questa discussione mi fa ricordare quella della stalla del papà di Carlino. Il trattore costava meno, alla fine dell'anno, di un operaio, che lo paghi tutti i giorni.

Sintesi

Guardando la statistica qualcuno potrebbe pensare che gli operai italiani sono più distratti degli altri. Noi pensiamo che forse lavorano molte ore di seguito e si stancano di più, e hanno meno sicurezza sul lavoro.